TAV. DP - 1 b.2

DOCUMENTO DI PIANO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Processo di evoluzione dei paesaggi di Paladina Rapporto tra natura, storia e cultura (dal XIX secolo)

CARTA DEL PAESAGGIO

Il territorio comunale

SCALA 1/5.000

Adozione Consiglio Comunale Delibera nº de

Approvazione Consiglio Comunale Delibera nº de

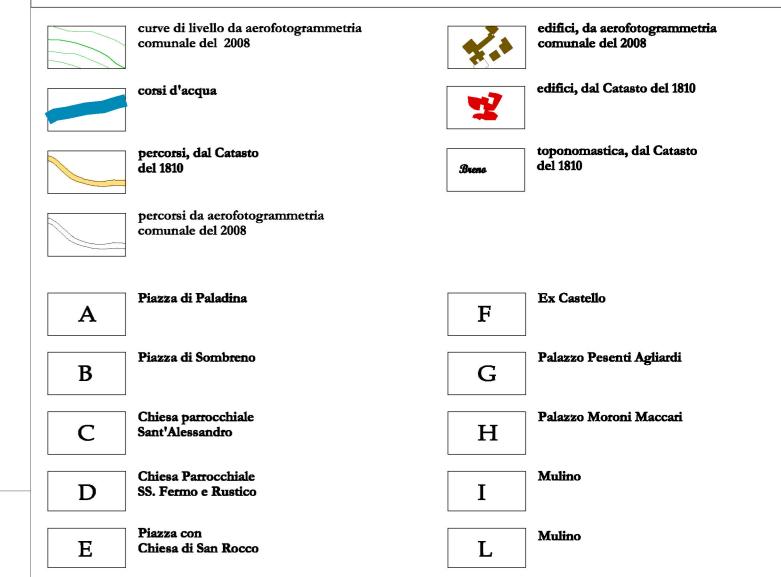
STUDIO DI ARCHITETTURA

ARCHITETTO MARIO CORTINOVIS ARCHITETTO MARCO LAMERI

222 Alzano Lombardo via Gerolamo Acerbis 14 tel. 0354123166 fax 0354720463 e-mail info @cortinovis-lameri.com

Consulenti specialisti:

GEA S.n.c. Geologia, ecologia e agricoltura, di Sergio Ghilardi & C. Studio_Architettura_Paesaggio architetto paesaggista Luigino Pirola



glia 1810

PALADINA: nucleo con edifici a corte aperta, disposti prevalentemente in successione lineare con orientamento nord-sud. Interessante il rapporto con le strade: gli edifici a corte sono sempre sistemati in corrispondenza degli incroci, a sottolineare l'importanza dei luoghi dove convergono diverse direzioni territoriali e di organizzazione dei campi coltivati. Il torrente Quisa risulta essere un importante tracciato che, insieme con la strada che collega a nord con il territorio di Almè e a sud con quello di Ossanesga (ora frazione di Valbrembo), incide profondamente nell'organizzazione delle trame della campagna e si propone come spina tra le case costruite lungo la via d'Ossanega e il nucleo minore edificato sulla via di Breno. La seriola che corre al limite inferiore della ripa boscata è luogo di insediamenti produttivi (mulini). La tessitura dei campi coltivati (con direzioni est-ovest o nord-sud) si interrompe in quegli spazi aperti organizzati ad orti in stretta relazione con gli edifici a corte. Alberi sono dispoti prevalentemente a coppie sui percorsi o sui fossi tra i poderi

SOMBRENO: centro storico compatto imperniato sulla piazza centrale (ora Piazza Locatelli) su cui insiste il vecchio Castello, già sede del Comune. Edifici con corte aperta verso la campagna con presenza di costruzioni che emergono per dimensione e qualità architettonica: la settecentesca villa Moroni - Maccari inserita nella cortina edilizia della sinuosa via strutturante il nucleo; l'ottocentesca villa Pesenti - Agliardi, edificata, reinterpretando un edificio preesistente, su progetto dell'architetto austriaco Leopoldo Pollack (da considerare tutt'uno con il parco, qualificato per alcune architetture minori, il disegno dei percorsi e le alberature storiche); l'ex Castello prospiciente la piazza, con importante corte chiusa trapezoidale; il complesso della Parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico, ai margini meridionali del nucleo e, in posizione dominante sul colle di Sombreno, il Santuario della Beata Vergine, reinterpretazione delle costruzioni facenti parte del sistema difensivo organizzato sui rilievi del territorio che da Bergamo si inoltra nelle valli Brembana, Imagna, e San Martino. Le tessiture dei campi sono più larghe e irregolari in virtù della presenza dei pendii dei Colli.

IL SISTEMA VIARIO E INFRASTRUTTURALE: fortemente correlato in entrambi i contesti con gli edifici e l'orografia territoriale (orientamenti strada/edificio, percorsi pedecollinari, strade sinuose per superare dislivelli significativi, tracciato deciso della strada che da Sombreno attraversa a sud i campi) presenta tre tracciati che collegano i due nuclei: le due vie di Breno (strada di Sopra e strada di Sotto) e il torrente Quisa.

soglia 2008

L'EDIFICATO di Paladina, di Sombreno e delle Ghiaie è notevolmente sviluppato soprattutto dal punto di vista della residenza.

Si notano: i centri storici; gli isolati e le parti con edilizia di "addizione" (cioè costruita sulla base di piani

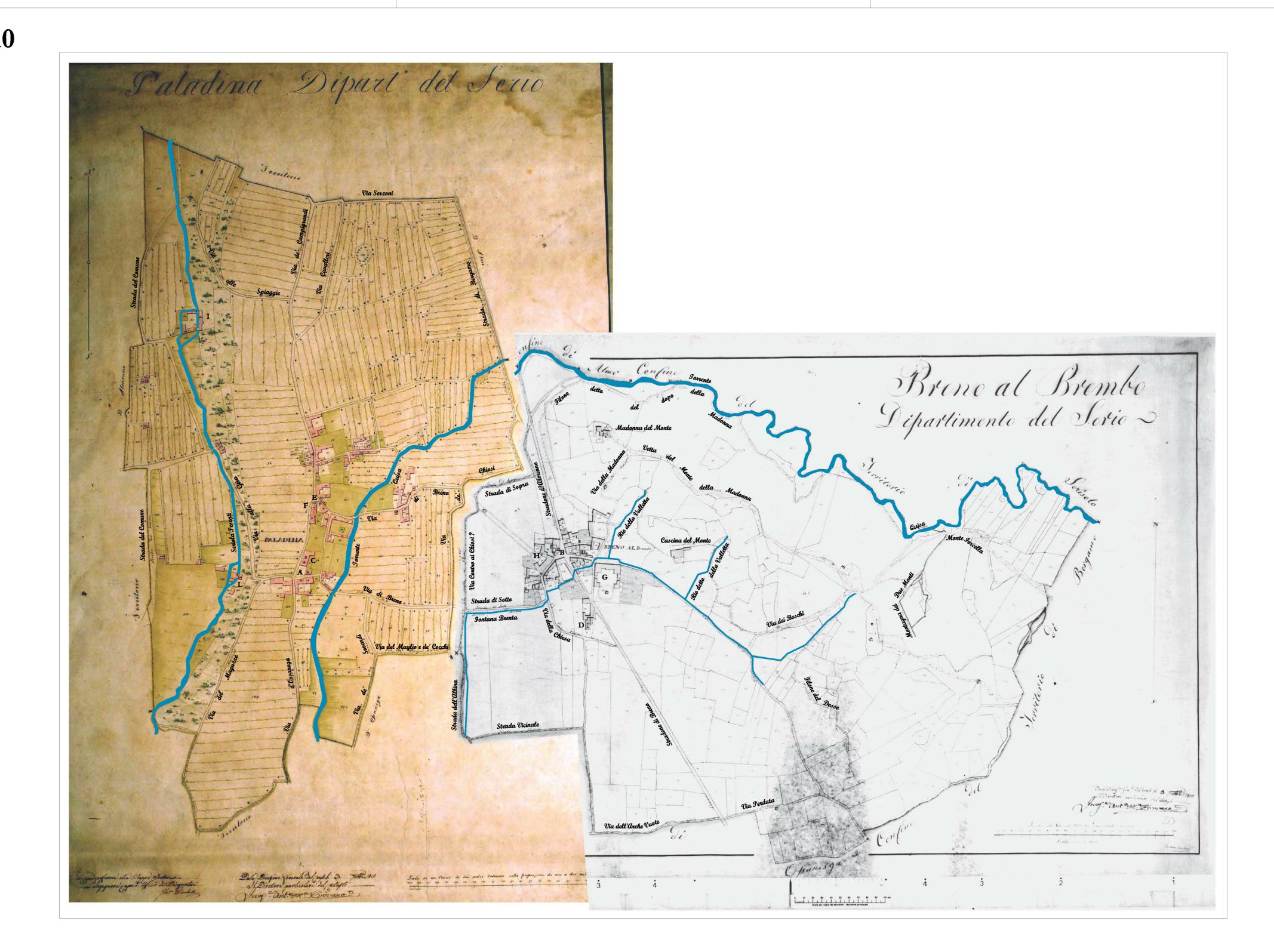
attuativi specifici come il P.L. del Parco Molino -ex cementeria Mazzoleni- o il P.L. tra le vie Ossanesga e Paglia a sud); gli isolati compatti con edilizia di "aggiunta" (cioè secondo la logica del completamento senza un disegno specifico, come nelle zone di via Stazione, l'asse via don Carminati-via degli Alpini, via papa Giovanni XXIII); l'area delle Ghiaie caratterizzata da un più stretto rapporto con il disegno dei campi, dove gli edifici sono attestati su uno dei due estremi dei caratteristici lotti stretti e allungati.

Nel caso di Sombreno l'espansione non ha intaccato significativamente le aree libere della piana coltivata a sud del nucleo storico e la parte dei territorio interessata dalla presenza dei Colli.

Alcune aree produttive sono sistemate nelle parti settentrionali della frazione delle Ghiaie e in quelladi Sombreno, quest'ultima legata alla nuova infrastruttura provinciale della Villa D'Almè-Dalmine.

GLI SPAZI APERTI a Paladina risultano notevolmente ridotti, in misura minore la stessa cosa si può dire delle Ghiaie, rimangono la quota maggioritaria a Sombreno. Sono riconoscibili: l'area dell'alveo del fiume Brembo; la fascia boscata che raccorda le quote altimetriche della piana e dell'alveo; il Colle di Sombreno con i terrazzamenti coltivati, i percorsi e i boschi; la piana coltivata; i parchi storici (villa Maccari e villa Agliardi) e i giardini privati; i parchi pubblici e gli impianti sportivi; le varie zone o fasce di rispetto.

Nelle INFRASTRUTTURE si segnalano alcune novità sostanziali: la nuova via (che in parte riprende tracciati preesistenti) che organizza la parte settentrionale, con il comparto produttivo, delle Ghiaie; la definizione dell'asse di via don Carminati- via Fiume - via2 giugno - via degli Alpini, parallelo a quello storico con andamento nord-sud di via Libertà -via Ossanesga, fondamentale per la realizzazione di isolati residenziali (a nord) e per la strutturazione dei servizi pubblici e collettivi (a sud); l'inserimento del tracciato della strada provinciale 153 Villa d'Almè - Dalmine che, a livello comunale, ha provocato una cesura tra i nuclei di Sombreno e Paladina (recente la realizzazione del sottopasso ciclopedonale per ovviare parzialmente al problema) ma che, insieme, è stata occasione di insediamento di nuove attività lungo il suo percorso.



2008

